

APRILE

Ancora qui? Ancora sparsa sul pavimento,
schiantata a terra in mille cocci
sotto la macina dell'angoscia.

Eppure è primavera: sbocciano gli iris
sulla mia camicia, e i prati brulicano
di gemme e smeraldi,
rubini, topazi,
e fili di perle.

Siamo pesci rossi in una boccia,
nuotiamo esausti nella melassa,
girando in tondo sui nostri problemi,
silenti schiavi di tetri fantasmi.

Talvolta, però, alziamo lo sguardo:
talvolta riusciamo, noi anime sfinite,
ad arrischiarci a oltrepassare il vetro;
ad andare a fare un giro in bici,
a respirare il verde chiaro
della stagione che arriva.

Mostrami come fai,
albero, maestro,
dimmi cosa sai
che ho dimenticato.

Anch'io voglio imparare
a stare, come te,
espandermi in silenzio
e avere il cuore in pace.